



“Gitiesse: NO ai licenziamenti collettivi”

lo dichiara Antonio Apa Segretario generale Uilm Genova

Finalmente dopo innumerevoli sollecitazioni la Regione Liguria si è decisa a incontrare i vertici della Gitiesse Eaton. L’auspicio è che in sede di confronto, così come sollecitato dalle O.O.S.S., la stessa inviti l’azienda a bloccare la procedura di licenziamenti chiedendo un supplemento di verifica, utilizzando gli strumenti quali la cassa integrazione straordinaria. Noi siamo dell’avviso che esistano tutti i presupposti per sospendere i licenziamenti visto che le motivazioni addotte dall’azienda non sono convincenti sul versante della perdita di mercato. Allo stato abbiamo rifiutato le proposte economiche della Gitiesse poiché in primo luogo non risolvono il problema degli esuberi, ma soprattutto perché esistono le condizioni affinché l’azienda possa essere rilanciata. E’ strano che la società, in sede di confronto, evidenzi perdite per circa 400.000 euro, oltre alle quelle maturate negli anni passati. Ne dobbiamo dedurre che il gruppo dirigente è la cosa che non ha funzionato in questa società e che quindi, prima di rifarsi sui lavoratori, gli stessi manager dovrebbero dare le dimissioni in massa.

La Regione ha tutti gli strumenti per porre fine a questa ennesima destrutturazione dell’apparato industriale genovese, anche perché noi avevamo sollecitato la stessa a intervenire nei confronti di alcuni grandi gruppi industriali, di cui la Gitiesse è fornitrice, per indurre la Gitiesse a non continuare sulla strada dei licenziamenti. Allo stato per noi non esistono alternative alla prosecuzione dei rapporti di lavoro, noi appoggeremo fino in fondo la lotta dei lavoratori augurandoci che le parti in causa riescano a trovare una soluzione adeguata. Le istituzioni dovrebbero capire che ormai questo Paese viene invaso da multinazionali le quali si prendono il meglio del nostro apparato industriale, spremono quello che c’è da spremere, si portano via i clienti e licenziano i lavoratori. Questa è una storia già vista troppo volte e che va fermata.

Genova, 19 luglio 2017.